

PREMIO LETTERARIO “LEONE DI MUGGIA”
PRIMO CLASSIFICATO CLASSI QUINTE
“TUTTI AI VOSTRI POSTI...CHE ARRIVA IL LEONE”
SARA PALESE
CLASSE QUINTA A
SCUOLA DE AMICIS
ISTITUTO COMPRENSIVO “G. LUCIO”
MUGGIA

Un extraterrestre è atterrato a Muggia e...

Era una giornata qualsiasi ed io, ovviamente, stavo andando a scuola. Appena io e i miei compagni siamo entrati in classe, la maestra Margherita, la nostra maestra di Italiano, ha annunciato: “Ragazzi, domani si terrà il Leone di Muggia!”

Io ero contenta perché mi piace scrivere e quindi non vedevo l’ora di tornare a casa e dare a mia madre la bella notizia. Ma, mentre ero per strada, vidi una persona strana, insolita e, anzi, a dire il vero, non sembrava neanche umana e inoltre aveva l’aria di uno che stava cercando qualcosa; ma cosa potrebbe mai cercare in una città come Muggia? Quindi, non conoscendolo, passai tranquillamente, facendo finta di niente, ma lui mi notò lo stesso. Quando si avvicinò io lo osservai e notai che aveva delle braccia e delle gambe dinoccolate, una testa grossa e degli occhi gialli e un po’ luminosi, coperti da un paio di occhiali da sole; si vedeva immediatamente che aveva una parrucca per coprire la calvizie: che buffo!

Mi accorsi subito che non era “normale”, ma allora chi o cosa poteva essere?

Quindi, non sapendo cosa fare, cominciai una conversazione e per prima cosa chiesi come si chiamasse.

-“Mi chiamo Etram, che è il contrario del nome del mio pianeta: Marte.”-Mi rispose in modo simpatico.

Non avevo parole: se veniva da Marte, era un extraterrestre!

Ad un tratto però rimisi i piedi per terra e pensai che mi prendesse in giro. In fondo, era finito da poco Carnevale, solo da qualche giorno, e quindi poteva essere ancora travestito. Ma dopo avermi mostrato la navicella spaziale con dei macchinari “spaziali”, mi arresi: era davvero un extraterrestre.

Eppure, non essendo umano, era molto simpatico e gentile e incominciai a conoscerlo meglio. Ma tra tutte le cose che mi disse, una in particolare mi stupì, perché, quando gli chiesi perché era venuto a Muggia, lui mi rispose:

“Sono venuto qui a Muggia perché devo cercare un animale molto famoso di questa città: il Leone di Muggia”

Ero scioccata: credeva che il Leone di Muggia fosse un animale!

Poi però si mise a correre per tutte le Calli: salì per Calle Verdi e andò al Castello a cercarlo e poi da lì andò fino a Muggia Vecchia dove però non trovò niente.

Però non si arrese e quindi andò a cercarlo anche nella scuola primaria “E.De Amicis” e alla scuola secondaria “Nazario Sauro”, in piazza Marconi, ma anche lì fu un fallimento. Non vi dico che fatica stremante ho fatto io, che ho dovuto rincorrerlo tutto il tempo e quando finalmente si fermò, gli dissi che il “Leone di Muggia” era

una cosa astratta, perché è un concorso letterario che si tiene ogni anno nelle scuole di Muggia.

Allora lui, anche se era un po' deluso, mi confessò che non gli interessava se non era un animale, lui voleva solo un Leone di Muggia.

Quindi mi misi a pensare finché non mi venne un'incredibile idea e allora gli proposi: "Questo concorso che ti dicevo ha anche un premio, perciò se io mi impegno e cerco di vincere potrei dartelo per farti contento."

"Ma cosa ci faccio?"

"Il premio di questo concorso è una medaglia con raffigurato il Leone , quindi tu lo avresti, anche se non è un animale."

Allora lui si convinse e mi ringraziò.

Per me però era un grande sacrificio perché ci tenevo a vincere una medaglia, ma glielo avevo promesso e poi ormai era diventato mio amico e mi dispiaceva deluderlo.

Per fortuna, e per miracolo, riuscii a vincere ed è andato tutto per il meglio: ho dato la medaglia ad Etram che è potuto tornare contento sul suo pianeta.

Però se ho vinto è tutto merito di questa pazzesca avventura, perché potevo scegliere un titolo per fare il tema e io ho raccontato la storia di un extraterrestre atterrato a Muggia.